



Il dado, già tratto, ritorna nel suo bussolotto. Il sipario è calato sulle elezioni amministrative con l'atteso, ed oramai noto, verdetto scaturito dalla avvincente lotta svoltasi nell'arena: Mormanno ha cambiato pagina e con la pagina il sindaco. La disputa si è conclusa con la vittoria della lista n° 1 che ha dato l'assalto al palazzo. Il tenace arroccamento in difesa delle posizioni accerchiate dalle preponderanti forze avversarie si è concluso solo con la resa nell'urna del sindaco uscente. Auguri al vincitore, onore al vinto.

Dopo le immancabili tensioni, fibrillazioni e timori tipiche di ogni campagna elettorale gli animi esacerbati lentamente tornano alle ordinarie occupazioni.

Qualche considerazione, come sempre del tutto personale, per i nostri lettori lontani vogliamo comunque farla, prescindendo da ogni collegamento con quanto è accaduto contestualmente nella nazione. Lasciamo ad altri le valutazioni di carattere politico più generale. La campagna elettorale è stata caratterizzata da alcuni aspetti pubblici ed altri del tutto sotterranei.

Prima di tutto abbiamo assistito ad indecorose passerelle di politici professionisti e di *alto profilo* portati da entrambi gli schieramenti che hanno dato ampio saggio di quale sia il miserando *stato dell'arte* di questi figure, ai giorni nostri... Da chi ha preso Mormanno per Morano a chi ha dato ardita prova di arguta capacità visiva leggendo (male) la lapide di Donadio... Abbiamo appreso che ci è toccato il privilegio di avere l'unico candidato a sindaco del PDM in Calabria (il partito del presidente Loiero, che però, e per fortuna, ci ha omaggiato della sua assenza). C'è chi, senza alcun pudore e vergogna per lo stato in cui versa la nostra regione e per la carica istituzionale occupata, ha fatto la lezione su come si scippa il voto al cittadino, su come *la casta* dei politici di professione vada tutelata ed altre corbellerie di simile portata... Fortemente stimolata l'aspirazione alla mutazione della collocazione geografica del nostro periferico contado. A sentire parlare questi autorevoli oratori e chiudendo gli occhi si poteva benissimo pensare di essere in qualche campagna elettorale di anni fa, che ne so, magari una a caso, quella del 1956...

Di comizio in comizio si è giunti all'ultima sera, la decisiva. Dopo i comizi di riscaldamento e la pausa predigestiva, abbiamo assistito a due linee di condotta: hanno esordito gli assediati, i cui toni aspri e minacciosi erano udibili da Laino Castello...si sa il popolo vuole il sangue ed il copione è stato rispettato. D'altro parere l'assediato che ha addotto le sue argomentazioni con toni decisi ma a volume più urbano (deludendo probabilmente i suoi stessi sostenitori, che né più, né meno degli antagonisti avrebbero preferito anche loro il sangue a fiotti). Nota stonata, alla fine del comizio degli assediati l'abbandono, in corteo, della piazza. Civiltà vuole che l'avversario (in un pubblico duello da cui dovrà scaturire il futuro sindaco del borgo) venga comunque rispettato, e che le argomentazioni addotte siano comunque oggetto di attenzione, se non altro per efficacia e qualità di critica. Ciò anche per lezione di civismo ad un nugolo di giovani beoti messi a trastullarsi tra fischi e lazzi che se interrogati sul perché fischiassero quello che in quel momento era il primo cittadino, avrebbero di certo risposto che non sapevano che ora era. Guardando frettolosamente i risultati appare al primo colpo d'occhio evidente che, paradossalmente, una guerra fratricida all'ultimo voto è avvenuta all'ombra del vessillo arcobalenaceo della pace.

Per il meccanismo elettorale che la preferenza ha comunque dato il voto alla lista, le maggiori energie profuse dai candidati assediati, spinti anche dalla necessità di dare consistenza nella coalizione alla forza politica di appartenenza, hanno sortito il miglior risultato finale. 1.167 preferenze espresse dagli assediati, 884 dagli assediati e di contro 82 voti di lista dai primi, 260 dai secondi. Pur facendo le opportune considerazioni, in buona sostanza appare evidente che la lista vincitrice guadagna rispetto al 2002 appena 19 voti. La lista soccombente perde rispetto allo stesso anno ben 240 voti. Ultimo dato da valorizzare è che rispetto al 2002 ben 203 elettori hanno disertato i seggi. Non abbiamo, né la capacità, né il tempo, né interesse a fare le analisi dei flussi. Affidiamo questo arduo compito, con forti dubbi sulla bontà dei metodi applicati, ai ragionieri elettorali, a quanti hanno fatto gli improbabili elenchi dei propri elettori, a quanti di una parte e dell'altra, si illudono che tutte le coscienze possano essere controllate e manipolate. La campagna elettorale è finita, in molti (e come sempre anche tanti tra quanti hanno votato all'altra sponda) aspettano la festa che comincerà a spegnere i riflettori sull'atteso e già trascorso evento. Auspichiamo tutti che almeno una piccola parte di quanto detto e sentito acquisti concretezza. In fondo non credo che nessuno possa, con coscienza, non desiderare il bene di Mormanno... A chi sarà al timone, e a chi anche senza governo sarà comunque sulla nave, riproponiamo gli auguri e ricordiamo che gran parte del futuro del nostro pio borgo è riposto nel loro operato. Auguri Mormanno!

RINGRAZIAMENTO

E' doveroso un ringraziamento a quanti in questa campagna elettorale hanno letto il precedente francobollo, a quanti hanno così scoperto che c'è (da oltre un anno) www.faronotizie.it, a quanti ne hanno colto i contenuti manifestandomi tangibilmente il loro apprezzamento, ma anche a tutti i detrattori che comunque nel diliegio ne hanno ampliata l'eco e aumentato di fatto la diffusione.

Un ringraziamento particolare va ai candidati che dal palco mi hanno dedicato consigli e suggerimenti forse ingenuamente immaginandomi candidato nella lista avversaria. A chi pensa che invece che scrivere su internet è meglio parlare da un palco, ricordo che internet è un palco ben più grande di quello in piazza. Quanto scritto resta, le parole a volte non vanno al di là dello spostamento di qualche molecola d'aria. Invito costoro a scrivere cosicché potremo tutti leggere e meditare su quel che hanno da dire. Non sarà così necessario aspettare 5 anni per avere la prossima opinione. A chi desideroso di sviluppare occupazione suggerisco, di fare qualche cooperativa di bagnini per la erigenda piscina dell'ospedale. Ci sia data la soddisfazione di vedere qualche politico godere delle agevolazioni di legge che pur ci sono, ed intraprendere qualche iniziativa che dia a lui meritati profitti ed al borgo qualche posto di lavoro finalmente privato.

Al tribuno solitario e triste migrato dal suo mondo e naufragato su un palco di estranei, probabilmente irritato da deprecabili ma comprensibili epiteti di suoi ex compagni d'arme, che ha visto più mani al posto di due mani dico che è solo un problema d'oculistica che da valente professionista qual è dovrebbe saper bene come correggere; se si vede solo due piedi al posto di quattro dico che è solo un problema d'oculistica che da valente professionista qual è dovrebbe saper bene come correggere; se un vicesindaco ci mette più di quattro anni e mezzo per vedere quello che accade al comune è solo un problema d'oculistica che da valente professionista qual è avrebbe dovuto saper bene ed a tempo debito, come lestamente ed efficacemente correggere.

Inevitabile la constatazione del fascino del ritorno alla casa del padre: c'è chi è partito da piccolo socialista per diventare (a suo modo) grande e nefasto ideologo e chi ebbro e sazio di tale ideologia vuole percorrerne il decadente cammino a ritroso.

Ogni travaglio intellettuale merita rispetto ma nessuna indulgenza per le offese gratuite e fuori ogni luogo. E' ora chiaro chi sono quelli che dalla sera di lunedì 28 maggio, sono a forte rischio depressione. Ne hanno valide ragioni. Invitiamo chi ha visto in anticipo quanto sarebbe accaduto, avendoli accettati tra le proprie braccia, a prendersene misericordiosa cura.

A chi mi ha chiesto perché ancora il francobollo ho risposto che il ritorno è stato stimolato dalla constatazione della nuova efficiente emissione filatelica per la posta prioritaria: francobollo autoadesivo che NON SI LECCA PIU'! Sono convinto che la libera manifestazione delle opinioni sia un diritto di tutti, che la libertà di stampa è una conquista pagata caro prezzo. Mi verrebbe da dire *"più il dito indica la luna più gli sciocchi guardano il dito"* ma è stato già detto....